

L'altro nello sguardo dell'altro: laboratorio di teatro per l'integrazione

Un percorso di formazione teatrale teorico-pratico e multilinguistico composto da un modulo di scrittura creativa e drammaturgia e uno di teatro fisico con messinscena finale con l'obiettivo specifico di favorire l'integrazione di migranti di prima e seconda generazione nelle scuole.

Il complesso tema dell'incontro con l'altro trova nella scuola uno dei terreni più fertili, ma anche più delicato. Per affrontarlo partiamo da una semplice domanda: chi è, in realtà, l'altro? Se ci poniamo dal punto di vista del paese che accoglie, l'altro è il migrante, che lascia la sua terra e la sua cultura d'appartenenza per entrare a far parte di una nuova comunità. Ma dal punto di vista del migrante l'altro è il popolo che lo accoglie, che ha una cultura, usi e costumi radicalmente diversi dai suoi, in cui deve integrarsi, rischiando di perdere le sue radici. Non è altro che un problema di sguardo, ma che cosa succede se tale sguardo diventa reciproco, se invece di limitarci a guardare l'altro, ci lasciassimo guardare? Quello che solitamente è un terreno di scontro potrebbe diventare il luogo per il dialogo e per un reale percorso di integrazione basato sulla reciproca conoscenza. Il teatro, arte condivisa in forme diverse da tutti i popoli della terra, da sempre ha la grande capacità di mettere in relazione gli esseri umani tra di loro e di sintetizzare temi e simboli in modo da creare e trasmettere una cultura condivisa. Il teatro è il luogo dell'incontro, non solo tra esseri umani, ma anche tra culture, lungi dall'esprimere una visione totalizzante, può dare spazio a voci, lingue e forme espressive diverse (dalla pantomima alla danza, dalla parola al canto). Il teatro può diventare un laboratorio in cui esercitare la reciprocità dello sguardo attraverso la pratica della scrittura, dell'espressione corporea e della recitazione.

1. Laboratorio di scrittura creativa e drammaturgia

Docente: Stefania Bruno

La prima fase del laboratorio è dedicata al superamento dei blocchi emotivi nei confronti della scrittura. Attraverso esercitazioni pratiche basate sulla stimolazione dei cinque sensi, i partecipanti impareranno a utilizzare la scrittura in chiave metaforica e a trovare le proprie personali immagini all'interno delle proprie emozioni. In un secondo momento impareranno a mettere le proprie emozioni al servizio della narrazione, imparando a utilizzare il punto di vista e la memoria di finzione.

La seconda fase è dedicata alla scrittura per il teatro e ha come obiettivo la stesura di una drammaturgia originale. I partecipanti impareranno a individuare l'azione all'interno delle proprie storie, a dare voce e carattere ai propri personaggi e a 'scrivere la scena' con parole, oggetti e suoni. Durante l'intero arco del laboratorio si svolgerà anche un laboratorio di lettura, basato sul confronto tra letteratura europea e letteratura post-coloniale.

2. Laboratorio di teatro fisico

Docente: Luca Gatta

Dal punto di vista dell'attore, il teatro è definibile come l'arte del corpo e dei suoi comportamenti. Si tratta di comportamenti ridisegnati per la scena, non quotidiani, estremamente dilatati, corpi poetici che hanno una memoria, scritta nella carne, che si agita e si trasmette attraverso movimenti, che talvolta affiora sulla pelle e traspare evidente e vibrante come un discorso.

L'attore, dunque, se vuole indagare davvero l'arte dei corpi e dei comportamenti ridisegnati, deve addestrarsi a guidare un proprio corpo mutevole, mimetico, capace di assumere di volta in volta comportamenti e persino forme differenti, capace cioè di assumere nella propria carne e sulla propria pelle la "diversità". Ecco allora che la "diversità" nel contesto teatrale diventa "valore" potenzialità necessaria alla vita e all'arte. L'attore che desidera indagare la diversità degli esseri umani e di tutti i personaggi che ha la possibilità di incontrare, deve mantenersi costantemente plastico, deve affrontare una serie di allenamenti diversificati e persino contrapposti che gli permettono di spingere in ogni direzione le proprie capacità di mutazione continua. Ma siamo convinti che tutto ciò non basti a mantenere vivo un dialogo con la cultura dell'altro, oltre che l'attore, è necessario ri-addestrare anche l'occhio dello spettatore a non rifiutare tutto il patrimonio di cultura e sensibilità che proviene dalla pratica della "diversità". Il percorso che si propone è quello di un viaggio attraverso la diversità esperita in maniera diretta dal corpo e da tutta la persona.

Fondamentale è il contributo del teatro, in quanto, essendo esso la pratica dei comportamenti scenici umani è anche un'eccezionale palestra di pratica attiva per l'incontro, la traduzione, l'esperienza diretta della "differenza".

Il costo per docente è di 80 euro lorde l'ora.

I moduli possono essere di 30 o di 50 ore ciascuno.

L'altro nello sguardo dell'altro è un progetto unico, i singoli moduli non possono essere acquistati separatamente.

È possibile concordare, all'inizio del laboratorio, un testo, o un insieme di testi, su cui condurre le esercitazioni di entrambi i moduli.

Il progetto prevede *mise en espace* finale.

Responsabile progetti per le scuole

Stefania Bruno

didattica@enkaipan.com